

# LA LETTERA DI ASSILEA

MENSILE DI INFORMAZIONE INTERNA  
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA LEASING  
A CURA DI ASSILEA SERVIZI S.R.L.

GENNAIO 2002 NUMERO 1 ANNO 8



## IL DELPHI LEASING NEL SUPPLEMENTO DI QUESTO NUMERO

Come anticipato nell'ultimo numero de La Lettera di Assilea ("Ci vorrebbe la sfera di cristallo" a pag. 6), pubblichiamo in allegato il Quaderno Assilea N. 19 Delphi 2001, nel quale sono riportati integralmente i contributi presentati da tutti i partecipanti (Prometeia, Associazioni di fornitori di beni leasing e direttori commerciali delle Top 10 Assilea) nel corso della riunione del 9 ottobre scorso.

A rileggere ora, a distanza di soli tre mesi, il resoconto di quanto emerso durante questo importante appuntamento annuale, si percepisce a pieno la velocità supersonica che ormai caratterizza ogni evoluzione o mutamento della nostra società. In questo momento in cui stiamo definendo l'impaginazione di questo primo numero de La Lettera di Assilea del nuovo anno, non

disponiamo ancora di indicazioni precise sui volumi che a fine gennaio consuntiveremo con i consueti dettagli statistici. Gli ultimi segnali raccolti indicano che la nostra valutazione di una eccessiva cautela nella formulazione delle previsioni di chiusura d'anno fatte dalla maggior parte delle top 10 Assilea al termine dell'incontro potrebbe alla fine risultare corretta. La positiva e inaspettata rapida conclusione della guerra in Afganistan, la messa in movimento della locomotiva Tremonti bis e l'Eurouforia di gran parte degli Europei hanno infatti probabilmente attutito le dimensioni della "frenata" attesa per gli investimenti delle imprese. Alla fine il numero del totale "finale" potrebbe posizionarsi molto vicino a quello più ottimistico dei tre che ad ottobre si erano prospettati.

Nei prossimi mesi, sicuramente sarà dunque opportuno ed utile fare tutti insieme un miniDelphi per meglio posizionare le aspettative del settore per il 2002 ed il 2003.

Tuttavia, non dobbiamo farci illusioni: anche se - come sembra - "la

crisi" almeno in Italia ed almeno per il momento, ha i connotati di una semplice leggera alterazione della temperatura corporea, è l'effetto di una possibile prolungata fase di malessere sulla salute del sistema economico mondiale che deve preoccuparci. Il costo del rischio è da sempre la componente principale e determinante delle performance delle attività creditizie. E se il leasing è un "animale strano", non catalogabile con assoluta obiettività fra le specie appartenenti al genere "bancario", certamente vive nella stessa giungla: e se arriva la siccità e la carestia, è destinato a soffrirne come e talvolta più degli altri.

Se il prodotto leasing non riuscirà a migliorare il rapporto fra "margini" e "rischi", la leva della crescita dei volumi che negli ultimi quattro cinque anni ha consentito al settore di riconquistare discreti livelli di redditività potrebbe rivelarsi un'arma spuntata...

AUTORIZZAZIONE TRIB.  
N. 6/98 DEL 13.1.98

DIRETTORE RESPONSABILE  
ING. FABRIZIO MARAFINI

STAMPA  
TIPOGRAFIA PALOMBI  
VIA MAREMMANA INF. KM. 0,400  
(VILLA ADRIANA) - TIVOLI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO  
POSTALE ART. 2 COMMA 20/C  
L662/96 - FILIALE DI ROMA



## COMITATO DI BASILEA: “DATI ALLA MANO”... 1° parte

*E' stato recentemente inviato da Leaseurope alle autorità competenti il documento d'indagine (realizzato in collaborazione con la SDA Bocconi) sul tasso di perdita atteso associato alle operazioni di leasing in default. Tale analisi fornisce le evidenze empiriche a supporto delle proposte avanzate dal nostro Settore di modifica del documento emesso a gennaio 2001 dal Comitato di Basilea in tema di requisiti patrimoniali minimi bancari.*

*Sintetizzeremo i risultati di questo studio nel prossimo numero de' La Lettera di Assilea, mentre ci pare opportuno in questa sede presentare brevemente lo "stato dell'arte" della più recente evoluzione della materia, alla luce anche dei risultati dell'indagine condotta sul sistema bancario sugli effetti che avrebbe l'applicazione della proposta di gennaio in termini di variazione del patrimonio minimo obbligatorio...*

Il Comitato di Basilea, in un comunicato stampa del 13 dicembre 2001,<sup>1</sup> ha annunciato un'ulteriore proroga del periodo di consultazione dei documenti ufficiali sulla riforma del sistema di regolamentazione dei requisiti minimi patrimoniali dei gruppi bancari internazionali. Riforma che verrà recepita anche nell'ambito della normativa comunitaria sulla regolamentazione del capitale minimo delle banche, con un apposito documento in preparazione da parte della Commissione Europea.

A fronte dei numerosi riscontri che erano pervenuti in risposta al documento di consultazione che era stato pubblicato a gennaio del 2001 (ed il cui periodo di consultazione era terminato il 31 maggio 2001), già a giugno dello scorso anno il Comitato aveva deciso di concedere una prima proroga all'ultima fase di consultazione fino al 2002, in maniera tale da pervenire ad una formulazione definitiva della nuova regolamentazione entro la fine di quest'anno. Questa decisione aveva già fatto slittare a fine 2005 l'entrata in vigore delle nuove misure regolamentari, che era stata precedentemente prevista per il 2004. Ulteriori slittamenti si prevedono, dunque, alla luce dell'ulteriore rinvio dei termini per la consultazione annunciato a dicembre; tale proroga dovrà consentire di mettere a punto un sistema che realmente consenta, secondo la nuova impostazione proposta dal Comitato di Basilea, di fissare i nuovi requisiti patrimoniali delle banche in stretta correlazione con gli effettivi rischi sostenuti, di cui il Comitato richiede una misurazione ed un monitoraggio sempre più sofisticati.

Ricordiamo che il documento del Comitato di Basilea pubblicato a gennaio 2001 offre alle banche la possibilità di progredire attraverso metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali sempre più complesse ed accurate, le più avanzate delle quali consentono di utilizzare, sotto il controllo delle Autorità di Vigilanza nazionali, sistemi di rating interni per il calcolo delle perdite in tutte le loro determinanti. Le tre principali tipologie di approccio prospettate per la determinazione del coefficiente patrimoniale a copertura del rischio di credito, sono le seguenti:

a) *"Standardised Approach"*. Questo è l'approccio più semplice, nel quale la ponderazione del rischio viene effettuata sulla base dei rating esterni (forniti dalle agenzie

di rating esterne o, in mancanza, sulla base di coefficienti predefiniti dalle Autorità di Vigilanza) associati alle diverse tipologie di controparti.

b) *"IRB Foundation Approach"*. Approccio intermedio basato su sistemi di rating interni per il calcolo della probabilità di insolvenza del debitore e coefficienti predefiniti dalle autorità di vigilanza per il calcolo della perdita attesa in caso di default.

c) *"IRB Advanced Approach"*. Approccio più complesso basato su modelli (da sottoporre a validazione da parte delle autorità di vigilanza) di rating interni, nei quali sia la stima della probabilità di insolvenza del debitore che la stima della perdita attesa in caso di default associata alle specifiche tipologie di finanziamento vengono effettuate internamente alla banca. I requisiti in termini di patrimonio informativo e competenze gestionali che la banca deve possedere per avere la possibilità di utilizzare questo approccio sono molto stringenti.

Sempre del documento di gennaio 2001 viene introdotto, inoltre, un nuovo requisito patrimoniale (20%) a fronte del "rischio operativo."

Nella comunicazione di giugno 2001, sulla base dei primi numerosi riscontri al processo di consultazione, il Comitato, ha individuato una serie di modifiche alla proposta di gennaio che sono state successivamente presentate nei documenti emanati a partire dall'estate scorsa, e cioè:

- miglioramento degli incentivi tra il metodo standard e il sistema *internal rating (IRB)*, in modo da incoraggiare le banche ad adottare le metodologie più avanzate. In particolare, il Comitato intendeva introdurre misure per una riduzione dei requisiti di patrimonio nella calibrazione del metodo *"IRB Foundation"*, per quanto riguarda-

<sup>1</sup> Tutti i documenti ai quali si fa riferimento nel presente articolo sono pubblicati nel sito del Comitato di Basilea: [www.bis.org](http://www.bis.org).



- va il portafoglio corporate e retail;
- riduzione della percentuale del patrimonio richiesto a fronte dei rischi operativi;
  - revisione del sistema di apprezzamento dei rischi relativi alle esposizioni nei confronti delle piccole e medie imprese con probabile riduzione, rispetto alla proposta originaria, del patrimonio da detenere nei confronti di queste controparti.

Con riferimento al primo punto, nel *"Working Paper on the IRB Treatment of Expected Losses and Future Margin Income"* di luglio 2001 il Comitato di Basilea, pur confermando l'orientamento - fortemente contestato dal sistema bancario - a calibrare il capitale regolamentare a copertura sia delle perdite attese che di quelle inattese, ha riconosciuto, a differenza di quanto espresso precedentemente, i benefici - in termini di attenuazione del rischio - derivanti:

- dagli accantonamenti, sia specifici che generali, effettuati dalle banche;
- dal margine reddituale futuro, per il portafoglio *retail*.

Ulteriori modifiche al sistema che era stato proposto nel documento di gennaio 2001 sono state avanzate dallo stesso Comitato di Basilea nel documento *"Potential Modifications to the Committee's Proposals"* pubblicato il 5 novembre 2001 in concomitanza con la pubblicazione dei risultati del *"Second Quantitative Impact Study"* (QIS2).<sup>2</sup>

Il Comitato nell'aprile scorso aveva, infatti, lanciato un'indagine tra le maggiori banche, dei Paesi del G10 e non solo<sup>3</sup>, volta a simulare gli effetti che avrebbe avuto l'introduzione

nell'impianto di regolamentazione proposto nel documento di gennaio 2001 in termini di variazione del capitale minimo richiesto ai fini di vigilanza. I risultati, sintetizzati nella tab.1, hanno confermato "dati alla mano" i timori già espressi dal sistema bancario, sulla complessiva maggiore onerosità in termini di capitale minimo richiesto dell'impianto presentato nel documento di gennaio, rispetto alla normativa attualmente vigente.

In particolare, per le banche di dimensioni maggiori ("Gruppo 1")<sup>4</sup> dei Paesi del G10, il capitale minimo richiesto sarebbe più alto mediamente del 6% nello *"Standardised Approach"*, ed addirittura del 14% nello *"IRB Foundation Approach"*. L'effettivo alleggerimento in termini di capitale richiesto nella proposta di Basilea, prospettato dal Comitato, si otterrebbe solo con l'applicazione dello *"IRB Advanced Approach"* (-5% è la percentuale media risultata dall'indagine). Le banche di dimensioni più contenute ("Gruppo 2")<sup>5</sup>, commenta il Comitato di Basilea, "verosimilmente sceglierebbero di applicare lo *Standardised Approach*," che porterebbe ad un incremento medio di capitale dell'1%.

I risultati delle Banche del "Gruppo 1" di Paesi dell'Unione Europea (UE) sono simili ai corrispondenti valori validi per l'area G10: +6% e +10% rispettivamente sotto lo *"Standardised Approach"* e lo *"IRB Foundation Approach"*, e, sotto lo *"IRB Advanced Approach"*, il risparmio in termini di capitale (-1%) sarebbe più contenuto rispetto a quello delle banche dei Paesi del G10.

Per le banche al di fuori dei Paesi G10 e dei Paesi UE, la percentuale media di aumento del capitale, nello *"Standardised Approach"* sarebbe mediamente pari al 5%.

Risultati ancora più penalizzanti in termini di capitale si ottengono aggiungendo al capitale richiesto a copertura del rischio di credito il nuovo requisito patrimoniale richiesto a copertura del rischio operativo. Si consideri per altro che nella simulazione in esame i coefficienti di capitale considerati a copertura del rischio operativo, sono stati sensibilmente più contenuti (12% e 10% rispettivamente per lo *"Standardised Approach"* e per gli approcci *"IRB"*) rispetto al coefficiente del 20% che era stato prospettato nel documento di gennaio e che, se fosse stato confermato, avrebbe avuto effetti ancora più penalizzanti. Una revisione dei coefficienti patrimoniali a fronte del rischio operativo è, del resto, stata recentemente pubblicata dallo stesso Comitato di Basilea nel documento di dicembre 2001 *"Sound Practices for the Management and Supervision of Operational Risk"*.

E' stato anche calcolato il contributo di ciascun segmento di attività in portafoglio alla variazione complessiva del requisito patrimoniale richiesto a copertura del rischio di credito, nell'ambito dello *"IRB Foundation Approach"*. Questa scomposizione è stata effettuata per le banche del "Gruppo 1" dei Paesi del G10 e i risultati mostrano chiaramente (cfr. tab. 2) come l'incremento del requisito patrimoniale derivi essenzialmente dal mutato trattamento dei crediti "corporate", che contribuiscono attualmente a più della metà (61%) dei capitali minimi attualmente richiesti e che subirebbero in aumento del 22% rispetto a quanto richiesto nella normativa attualmente vigente.

Le modifiche che il Comitato di Basilea, sulla base anche dei risultati

<sup>2</sup> Un primo studio quantitativo era stato effettuato nel 2000 prima della formulazione del documento di consultazione pubblicato a gennaio 2001.

<sup>3</sup> Per un totale di 138 banche di 25 diversi Paesi.

<sup>4</sup> Il "Group 1" (Gruppo 1) comprende banche generaliste, attive a livello internazionale con un requisito di capitale "Tier 1" di almeno 3 miliardi di Euro.

<sup>5</sup> Il "Group 2" (Gruppo 2) comprende banche di dimensioni minori o più specializzate di quelle del Gruppo 1.



Tab. 1 - Variazione percentuale media dei requisiti patrimoniali minimi rispetto al vigente Accordo che risulterebbero dall'applicazione della Proposta del Comitato di Basilea di gennaio 2001

	Approccio "Standardised"		Approccio "IRB Foundation"		Approccio "IRB Advanced"	
	Rischio di credito	Rischio complessivo (incluso operativo)	Rischio di credito	Rischio complessivo (incluso operativo)	Rischio di credito	Rischio complessivo (incluso operativo)
Paesi G10 Banche gruppo 1	6%	18%	14%	24%	-5%	5%
Banche gruppo 2	1%	13%				
Paesi UE Banche gruppo 1	6%	18%	10%	20%	-1%	9%
Banche gruppo 2	-1%	11%				
Banche di altri Paesi fuori dal G10 e dall'UE	5%	17%				

Fonte: "Results of the Second Quantitative Impact Study"; Basel Committee on Banking Supervision; 5 novembre 2001

Tab. 2 - Contribuzione media di ciascuna tipologia di attività bancaria all'incremento complessivo del requisito patrimoniale minimo richiesto nell'IRB Foundation Approach a copertura del rischio di credito campione di banche "Gruppo 1" dei Paesi G10

Attività in portafoglio	quota di "capitale minimo" oggi assorbito	percentuale di incremento nei requisiti patrimoniali rispetto agli attuali
Crediti clientela Corporate	61%	22%
Crediti verso Stati Sovrani	1%	238%
Crediti interbancari	8%	49%
Crediti clientela Retail	24%	-28%
Crediti cartolarizzati	1%	108%
Azioni	3%	-17%
Project Finance	2%	22%
Totale	100%	14% <sup>1</sup>

<sup>1</sup> Incremento complessivo medio ponderato del patrimonio richiesto a copertura dell'intero portafoglio crediti  
Fonte: "Results of the Second Quantitative Impact Study"; Basel Committee on Banking Supervision; 5 novembre 2001.

della simulazione presentata, ha deciso di introdurre nel citato documento dello scorso novembre, si possono sintetizzare nei tre punti seguenti:

- una ridefinizione della funzione di ponderazione dei crediti relativi a clientela "corporate" sotto lo "IRB Foundation Approach";
- un maggiore riconoscimento, in termini di attenuazione del rischio, delle garanzie reali ed esigibili ("physical collaterals" e "receiva-

bles");

- la sostituzione della curva di ponderazione per il segmento "retail" con due specifiche funzioni di ponderazione, di cui una relativa ai mutui ipotecari su abitazioni, considerati più rischiosi, ed una per le altre poste del "retail", considerate meno rischiose.

Il Comitato ha, poi, lanciato una nuova indagine ("QIS 2.5") per simulare l'impatto in termini di variazione dei requisiti di capitale delle banche

sulla base delle modifiche apportate all'impianto di gennaio.

Il fine è quello, come dichiarato dallo stesso Comitato di Basilea, nel documento indirizzato alle banche che partecipano all'indagine, di verificare che il nuovo sistema di regolamentazione del capitale risponda ai seguenti obiettivi:

1. mantenga in media un'equivalenza tra i requisiti di capitale richiesti dalla regolamentazione attualmente vigente e quelli risultanti dall'applicazione del modello "Standardised";
2. introduca "moderati" incentivi, in termini di livello aggregato di capitale minimo richiesto, nello "IRB Foundation Approach".

Nell'indagine vengono recepite le novità introdotte nei documenti pubblicati a partire dall'estate 2001<sup>6</sup>. Un importante problema che era stato lasciato aperto nella formulazione del documento di gennaio 2001, era quello dell'esatta definizione dei confini tra clientela "corpora-

<sup>6</sup> Oltre ai documenti già citati, sono stati pubblicati specifici documenti sul trattamento delle "Equity", di alcune tipologie di attività più rischiose (es. Project financing) che rientrano nelle cosiddette "Specialised Lending Exposures", e delle "Securitisation".



te" e clientela "retail", con riferimento in particolare al segmento di clientela di imprese di medio piccole dimensioni (SME). Il nuovo orientamento espresso dal Comitato, nelle istruzioni per la compilazione del questionario per l'indagine in corso, è quello di usare, come elemento discriminante per la classificazione della clientela SME nella classe "corporate" o in quella "retail", la tipologia gestionale usata dalla banca per la valutazione del rischio di credito (se un determinato credito ad una SME viene processato attraverso modelli statistici analoghi a quelli utilizzati dalla banca per il "retail," tale posta dell'attivo viene considerata come "retail", al contrario se è sottoposto ad un processo di valutazione più approfondito e specifico, va considerato nella classe "corporate"). Nella nuova indagine è stato inoltre richiesto di inserire un'informazione sulla dimensione (fatturato) di quelle SME che, sulla base delle considerazioni di cui sopra, vengono inserite dalle banche tra la clientela "corporate". Questo potrebbe consentire, sulla base dei risultati di questa nuova analisi, un ulteriore affinamento del modello del Comitato di Basilea sulla ponderazione del rischio associata a questa tipologia di clientela.

costo del credito, nelle diverse regioni italiane.

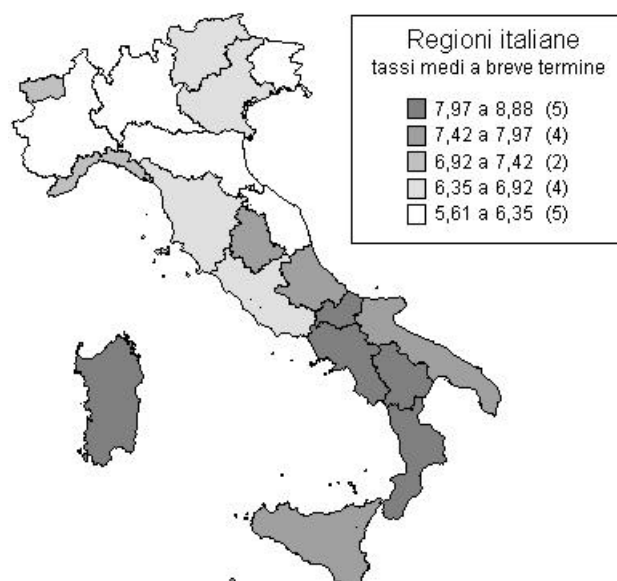
In termini di rischiosità, il ministro ha sottolineato come le "sofferenze" superino il 19% nell'Italia insulare contro il 3,4% nel Nord Ovest. Questi dati sono del resto confermati anche dalle elaborazioni presentate sul Rapporto Annuale sul Leasing 2000 in termini di rapporto sofferenze/impieghi delle banche (cfr. tab. 17 a pag. 28). Rispetto ad un rapporto percentuale medio a livello nazionale del 6,8%, valori largamente superiori al 20% si registrano per le regioni dell'Italia Meridionale ed Insulare, fatta eccezione per le regioni di Abruzzo, Molise, Campania e Sardegna, che comunque presentano un tasso di sofferenza sugli impieghi compreso tra il 12 ed il 15%.

I dati sul divario in termini di tassi, presentati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, si basano, in particolare, su di un recente studio effettuato dall'Istituto Tagliacarne (l'Istituto di ricerca di Unioncamere). In questo studio, partendo dai dati pubblicati dalla Banca

d'Italia sulla B.I.P. (Base Informativa Pubblica) di cui al Bollettino Statistico, è stato stimato il tasso d'interesse medio per provincia, sui crediti bancari a breve termine.

Calcolando il tasso medio d'interesse (ponderato per gli impieghi) a breve termine per regione è già possibile costruirsi una mappatura del costo del denaro (cfr. fig.1). Da essa risulta evidente la spaccatura fra Nord e Sud. Rispetto ad una media nazionale di un tasso d'interesse medio a breve termine del 6,3%, che si attesta al 6,4% nel Nord Ovest ed al 5,7% nel Nord Est, nelle regioni meridionali e insulari il tasso medio tocca l'8,0%. Nelle regioni del Centro Italia il tasso medio a breve per l'intera area considerata (6,6%) è leggermente al di sopra della media nazionale, ma frutto della media di tassi molto variegati a livello di singola regione e, come vedremo, di singola provincia, mentre nelle regioni dell'Italia Meridionale ed Insulare la situazione è piuttosto omogenea. Cinque regioni su otto, infatti, (Molise, Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna) presentano

Fig. 1 - Tasso d'interesse medio a breve termine regionale anno 2000



Fonte: Tavole TDB10231 e TDB30600 della B.I.P. Banca d'Italia (Bollettino Statistico I - 2001)

## IL PUZZLE DEL COSTO DEL DENARO IN ITALIA

La risposta del Ministro Tremonti ad una recente interrogazione parlamentare sul divario tra i tassi d'interesse sui prestiti praticati nelle regioni del Nord rispetto a quelli del Sud ha messo in luce le differenze persistenti in termini di rischio e di



tassi medi compresi nella fascia più alta (tra il 7,97% e l'8,88%); molto alti anche i tassi calcolati con riferimento a Puglia (7,95%) e Sicilia (7,83%); di quasi mezzo punto inferiore, solo quello riferito all'Abruzzo (7,42%).

L'analisi dell'Istituto Tagliacarne si è comunque spinta oltre il calcolo del tasso medio regionale e presenta le stime del tasso medio provinciale, calcolato sulla base dei dati Banca d'Italia sui tassi a breve per comparti di attività economica della clientela (disponibili a livello regionale) e sulla ripartizione provinciale degli impieghi per comparti di attività economica della clientela.

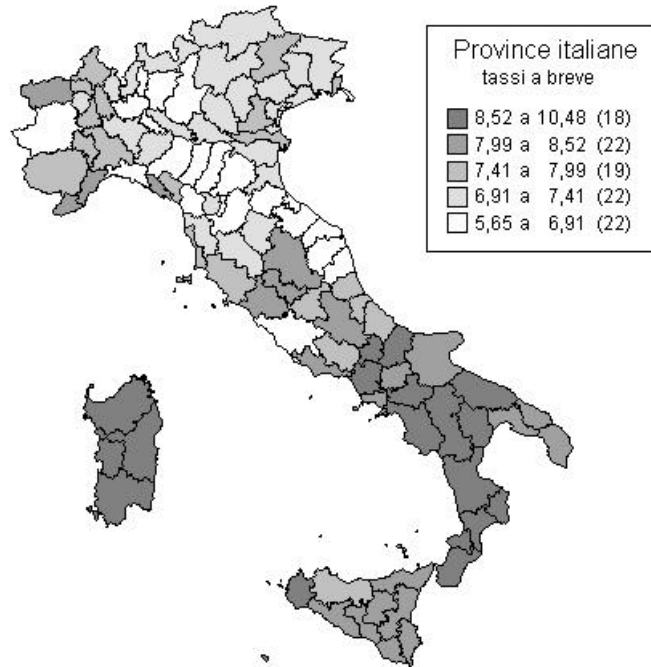
Dalla fig. 2 è visibile come in alcune regioni, Lazio, Toscana, Lombardia, Piemonte e Liguria, vi siano notevoli differenze a seconda della provincia considerata. Le province con tassi più elevati (superiori all'8,5%) si trovano, comunque nell'Italia Meridionale e Insulare.

Dividendo la distribuzione dei tassi provinciali (in ordine decrescente) in quintili, si ottengono cinque raggruppamenti che identificano province con caratteristiche simili in relazione al costo del denaro. Per ciascun raggruppamento, l'Istituto Tagliacarne ha calcolato il tasso d'interesse medio. Il tasso medio delle province dell'ultimo quintile (quello delle province più "virtuose") è dell'ordine del 6,6%. Di questo raggruppamento fanno parte, oltre alle città più grandi: Roma, Milano, Torino, Firenze e Bologna, tutte le province delle Marche, più Genova, Lucca e numerose province lombarde ed emiliane. Milano, con un tasso medio del 5,6% è in assoluto la provincia con il più basso costo del denaro.

Ovviamente il tasso medio nazionale è fortemente influenzato da quello praticato nelle zone dove più alta è la concentrazione di impieghi bancari, come è visibile dalla fig. 3.

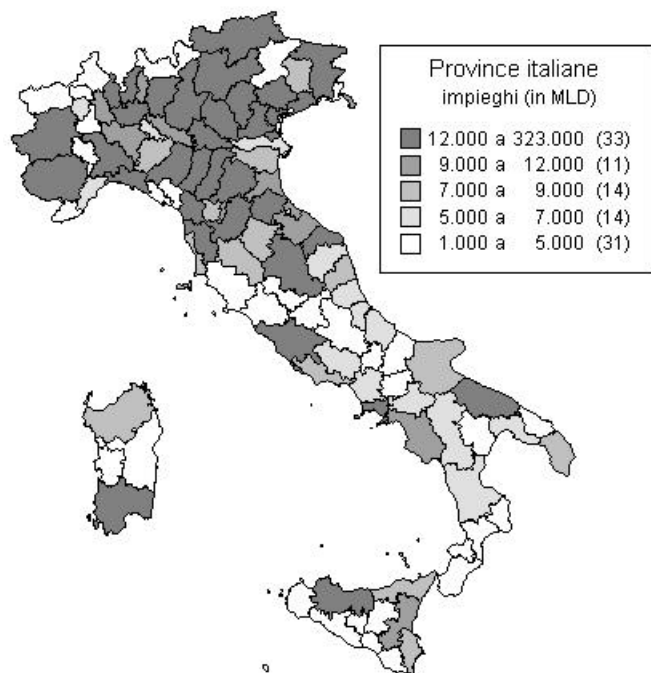
Il Centro Italia è senz'altro l'area geografica più variegata. Il Lazio, a

Fig. 2 - Stime del tasso d'interesse medio provinciale a breve termine anno 2000



Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia - Bollettino Statistico I - 2001

Fig. 3 - Distribuzione degli impieghi bancari per provincia anno 2000



Fonte: TDB10275 della B.I.P. Banca d'Italia (Bollettino Statistico I - 2001)



parte Roma con un tasso medio del 6,7% (di poco superiore alla media nazionale), presenta tassi medio-alti nelle altre province. Le province umbre sono fra le più rischiose, al contrario delle vicine province marchigiane. Molto eterogenea è la distribuzione dei tassi fra le diverse province toscane.

Il Nord-Est si conferma come una zona con tassi mediamente bassi ed omogenei, quasi tutte le province, infatti, sono riconducibili al quarto quartile, che presenta un tasso medio del 7,1%.

Con riferimento al Nord Ovest, infine, la situazione è più differenziata: le province piemontesi, diverse da Torino e Biella, appartengono al "quintile" centrale, che presenta un

tasso medio del 7,6%, mentre Aosta, La Spezia, Imperia e Savona appartengono al "secondo quintile", che ha un tasso medio dell'8,2%. Le province lombarde, invece, si attestano sui livelli più bassi dei valori del tasso d'interesse.

Il divario tra tassi d'interesse praticati nelle diverse zone del Paese rimane visibile anche se prendiamo in esame i dati sui tassi di interesse a medio e lungo termine (cfr. Tab. 1). Questi ultimi possono essere calcolati sulla base dei dati Banca d'Italia sui tassi d'interesse sui finanziamenti oltre il breve termine (oltre i 18 mesi). In questo caso il dato è stato ponderato per l'importo dei finanziamenti erogati nel periodo di riferimento (anno 2000). Su base nazio-

nale, il tasso a medio lungo termine è pari al 5,2% ed, in media, le regioni meridionali presentano tassi più elevati. Tuttavia, la distribuzione regionale è più eterogenea rispetto a quella vista con riferimento ai tassi a breve. Infatti, sebbene Calabria e Abruzzo presentino in assoluto i tassi più elevati (rispettivamente 6,6% e 6,2%), il tasso medio della Valle d'Aosta (6,1%) è uguale a quello della Sardegna ed appartiene allo stesso raggruppamento di cui fanno parte anche Molise, Basilicata e Trentino Alto Adige. Facendo un confronto tra regioni, in questo caso sembra mediamente più contenuto il costo dei finanziamenti a medio lungo termine nelle regioni del Nord Ovest rispetto a quello delle regioni del Nord Est. La media dei tassi riferiti alle regioni del Centro, si pone al di sotto di quella delle regioni del Nord Est, ma è comunque notevolmente abbassata dai tassi a medio lungo termine registrati nel Lazio e nelle Marche. Fra le regioni meridionali, la Campania è quella che presenta il tasso medio più contenuto.

Tab. 1 - Confronto tassi a breve - tassi a medio lungo termine

	a breve	a medio lungo	differenza
Emilia Romagna	6,10	5,19	0,91
Friuli Venezia Giulia	6,35	5,36	0,98
Trentino Alto Adige	6,64	5,78	0,85
Veneto	6,72	5,46	1,26
Italia nord orientale	6,43	5,33	1,10
Liguria	6,92	5,38	1,54
Lombardia	5,62	5,07	0,55
Piemonte	6,10	4,94	1,15
Valle d'Aosta	7,29	6,14	1,15
Italia nord occidentale	5,77	4,99	0,78
Lazio	6,72	4,97	1,75
Marche	6,16	4,99	1,17
Toscana	6,45	5,48	0,97
Umbria	7,50	5,77	1,73
Italia centrale	6,61	5,15	1,46
Abruzzo	7,42	6,22	1,20
Basilicata	8,40	6,08	2,32
Calabria	8,56	6,60	1,95
Campania	7,97	5,51	2,46
Molise	8,87	5,86	3,01
Puglia	7,95	5,67	2,28
Italia meridionale	8,00	5,42	2,58
Sardegna	8,45	6,14	2,32
Sicilia	7,83	6,03	1,80
Italia insulare	8,01	6,03	1,98
Totale nazionale	6,27	5,22	1,05

Fonte: Tavola TDB10430 e TDC30070 della B.I.P. Banca d'Italia (Bollettino Statistico I - 2001)

## ASSILEA TRA I FONDATORI DELL'OIC

Sta finalmente prendendo luce l'"Organismo Italiano di Contabilità", un progetto nato su iniziativa della professione contabile (Assirevi, Commercialisti e Ragionieri), dei c.d. *preparers*, nel senso di redattori dei bilanci (Abi, Andaf, Ania, Assilea, Assonime, Confindustria, Confcommercio e Confapi), dei c.d. *users*, nel senso di utilizzatori dei bilanci (Aiaf, Assogestioni, Centrale dei Bilanci), della Borsa Italiana, della Ragioneria Generale dello Stato e con il soste-



gno delle *authorities* (Banca d'Italia, Consob, Isvap).

La nuova Fondazione sarà l'ente di riferimento nazionale - *standard setter* - per il processo di armonizzazione contabile che la Commissione Europea ha avviato attraverso la presentazione di una proposta di Regolamento sull'adozione degli *International Accounting Standards (IAS)* in base al quale a partire dal 1° gennaio del 2005 le società quotate dovranno redigere i propri bilanci consolidati in conformità ai principi contabili internazionali omologati dall'*Efrag (European Financial Reporting Advisory Group)*. Quest'ultimo opererà proprio in stretto contatto con i vari *standard setters* dei singoli paesi europei, che assumeranno pertanto un ruolo determinante nel processo di armonizzazione contabile. Un processo che tocca pesantemente il settore del leasing in quanto il relativo principio contabile internazionale IAS 17 è stato sin dalla sua prima pubblicazione fonte di accese discussioni da parte degli operatori, in particolare da parte di quelli dell'Europa Continentale che vedrebbero stravolta l'intera impostazione giuridica e fiscale di un sistema contabile costruito esclusivamente a misura delle impostazioni anglosassoni. Per altro, di recente anche importanti aree della professione contabile "anglosassone" - l'ormai famoso gruppo Mac Gregor - hanno attaccato pesantemente l'impostazione dello IAS 17 chiedendone di fatto una radicale semplificazione, che per altro - se venisse adottata - stravolgerebbe anche i mercati "anglosassoni".

Non è dunque un caso che l'Assilea abbia deciso di tentare di giocare un ruolo attivo nel processo di armonizzazione contabile internazionale avviando una serie di iniziative fra cui quella di partecipare all'OIC e di contribuire ai costi di questa nuova fondazione. Ma su

questi temi vedrete che non mancheremo di tenerVi aggiornati nei prossimi numeri...

## NUOVI VERTICI IN AUTOFORUM

Il nuovo Presidente dell'Autoforum europeo, l'organismo internazionale espressione delle società captives automobilistiche e delle società di leasing e di credito al consumo operanti nel settore auto, è Peter de Rousset-Hall, Direttore Generale della Ford Credit Europe. Nuova anche la Vice Presidenza di tale organismo che continuerà ad essere italiana e per la quale l'Assilea ha designato l'ing. Federico Tasso, Amministratore Delegato della GE Capital Servizi Finanziari SpA.

Alla luce delle nuove nomine, questo è l'elenco completo degli attuali rappresentanti italiani presso Leaseurope:  
Massimo PAOLETTI - Presidente Leaseurope; Gianerminio CANTALUPI - Membro Comitato Affari Contabili e Fiscali; Renato CLARIZIA - Membro del Comitato Affari Legali; Piero BIAGI - Presidente del Comitato Statistiche e Marketing; Federico TASSO - Vice Presidente del Comitato Leaseurope-Eurofinas dell'Auto-Forum.

## ASSILEA SERVIZI FA NUOVO IL CED ASSILEA

Per assurdo, l'impossibilità ad accedere al sito che talvolta in questi ultimi mesi abbiamo riscontrato rappresenta il sintomo più evidente del successo del processo di informatizzazione dell'attività di comunicazione all'interno del circuito associativo. "Troppi clienti collegati al server" e bisognava quindi riprovare a collegarsi dopo qualche minuto... Ma era anche il sintomo che, sia per la vetustà dell'hardware (altro "assurdo", perché si tratta di macchine di "solo" tre-quattro anni fa...), sia per il crescente sviluppo delle applicazioni automatizzate, era indispensabile mettere mano al portafogli e procedere ad un consistente piano di rinnovo del CED Associativo.

Si tratta di un piano di interventi cospicuo, il cui costo complessivo sarà dell'ordine dei 125.000 Euro e che - come ben sanno tutte le aziende al momento di un rinnovo del CED - impegnerà pesantemente anche in termini di tempo ed energie umane da dedicare alla realizzazione dello stesso.

La concomitante costituzione della Assilea Servizi srl e l'accesso ai benefici della Tremonti-bis anche alle società neocostituite stanno tuttavia permettendo la realizzazione di questo impegnativo investimento attraverso un'impostazione che permetterà di realizzare sensibili economie.

A partire da inizio 2002 ad Assilea Servizi verrà affidata la gestione del sito e di tutte le nuove dotazioni hardware utilizzate dall'Associazione. In particolare, per l'accesso alle aree dei servizi riservati alle Associate Assilea Servizi addebiterà a ciascuna Associata (o gruppo di Associate) un costo che per questo primo anno è stato fissa-





to in 800 Euro + IVA.

Quest'operazione, insieme ad altre operazioni per una più efficiente allocazione in Assilea Servizi di una serie di attività, quali l'attività editoriale o il trasferimento del personale Assilea dedicato alla gestione BDCR con riaddebito diretto ai partecipanti alla stessa del costo relativo. Ciò si dovrebbe tradurre in una riduzione del prossimo budget di spese dell'Associazione e pertanto complessivamente - in un'ottica consolidata - in una sostanziale maggiore efficienza e produttività della gestione.

## VITA ASSOCIATIVA

### NUOVE ENTRATE

Mediocredito Friuli Venezia Giulia Spa con sede a Udine, Via Aquileia, 1. Tel: 0432245511.  
Simens Finanziaria SpA con sede a Milano, Via Bernina, 7. Tel.: 0266762570

### CAMBI DI DENOMINAZIONE

La società AM. Leasing SpA ha cambiato la propria denominazione in Claris Leasing SpA.

La Deutsche Bank Leasing SpA ha cambiato la propria denominazione in Franfinance Leasing Italia SpA.

La Finconsumo SpA ha cambiato la propria denominazione in Finconsumo Banca SpA.

La società Professional Ducato Leasing SpA ha cambiato la propria denominazione in Bipielle Ducato Leasing SpA.

### FUSIONI

La società Leasing Italease è stata incorporata da Banca Italease con effetto dal 29 dicembre 2001.

### ANNUARIO DEL LEASING

#### ERRATA CORRIGE

Nella scheda della società Locat SpA il numero di dipendenti full time c/o unità periferiche è stato erroneamente indicato come 6. Il numero corretto è 205. Ci scusiamo con gli interessati

## SCADENZARIO FISCALE 2001

a cura di Gianluca De Candia e Antonio Fiori

### FEBBRAIO

*15 venerdì*

Ravvedimento - Termine per la regolarizzazione dei versamenti di imposte o ritenute non effettuati entro il 16 gennaio 2002 (o effettuati in misura insufficiente) con sanzione ridotta al 3,75% più interessi

*18 lunedì*

Versamento unitario delle ritenute, dell'IVA, dei contributi previdenziali ed assistenziali  
IVA - Presentazione del Mod. IVA 26 da parte degli enti e/o società controllanti per operazioni infragruppo  
Presentazione all'INAIL della denuncia delle retribuzioni dei dipendenti mediante spedizione o presentazione all'INAIL del mod. 10 2 1 e dell'eventuale modulo supplementare 11 2 1

*28 giovedì*

Versamento degli acconti di imposta ai fini IRPEG e IRAP dovuti per il periodo 1° aprile 2001 - 31 marzo 2002 dai soggetti aventi esercizio sociale o periodo di gestione 1° aprile 2001 - 31 marzo 2002

Trasmissione all'INAIL su supporto magnetico della denuncia delle retribuzioni dei dipendenti da parte di tutti i datori di lavoro pubblici e privati titolari di posizioni assicurative



## Iniziative in programma

LEASING ED ATTIVITÀ COMMERCIALE corso avanzato 2° ed. - in collaborazione con SDA Bocconi  
dal 28 al 30 gennaio 2001

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO NELL'ATTIVITÀ DI LEASING corso base -  
dal 4 all'8 febbraio 2001

CREAZIONE DEL VALORE E CONTROLLO DELLA PERFORMANCE - WORKSHOP ASSILEA BOCCONI  
18 FEBBRAIO 2002

ORE 9,00 - prof. Marco Di Antonio - SDA Bocconi

- La creazione di valore per l'azionista
- Gli indicatori di performance finanziaria: una visione di insieme
- Dagli indicatori contabili (margine, utile netto, ROI, ROE) a quelli di mercato (Discounted cash flow, variazione del prezzo delle azioni) a quelli di redditività aggiustata per il rischio (Raroc, Rorac) a quelli di valore per l'azionista (EVA)

ORE 11,30 - Testimonianza del dott. Augusto Buscaglia della Banca San Paolo IMI

- La capital allocation ed il controllo delle performance delle divisioni di business da parte di una capogruppo bancaria

ORE 14,15 - Testimonianza del dott. Vincenzo Lobascio della Banca Agrileasing

- L'esperienza degli indicatori di performance ad una società di leasing

ORE 16,00 - prof. Marco Di Antonio - SDA Bocconi

- Aspetti critici dell'applicazione nelle banche e nelle società di leasing dei nuovi indicatori di performance ed esigenze di ampliamento del sistema di misurazione

19 febbraio 2002 (prof. Marco Di Antonio)

ORE 9,00 - prof. Marco Di Antonio - SDA Bocconi

- I limiti dei tradizionali sistemi di controllo della performance aziendale e le tendenze evolutive. Controllo del valore e controllo del futuro. Il caso delle società di leasing: discussione
- I sistemi integrati di controllo della performance: finalità e modelli

ORE 11,30 - prof. Marco Di Antonio - SDA Bocconi

- La Balanced Scorecard
- L'individuazione delle dimensioni chiave della performance e la costruzione della Balanced Scorecard per una società di leasing: lavoro di gruppo

ORE 14,00 - prof. Marco Di Antonio - SDA Bocconi

- Il controllo del valore e della creazione di valore per il cliente: gli indicatori di performance commerciali; le relazioni tra customer satisfaction e redditività; il valore a rischio del patrimonio di clientela
- Il controllo del valore e della creazione di valore per il personale: indicatori di produttività, il controllo delle competenze; le logiche di controllo dei processi



## RIUNIONI COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

- 7 novembre Commissione Tecnica - *Roma* Sintesi dei lavori svolti nel corso della precedente Commissione; Analisi e definizione dei progetti e delle attività da svolgere da parte della nuova Commissione; Presentazione del Forum di discussione.
- 7 novembre Pool di Melfi - *Roma*
- 12 novembre Commissione Immobiliare - *Roma* Sintesi dei lavori svolti nel corso della precedente Commissione; Analisi e definizione dei progetti e delle attività da svolgere da parte della nuova Commissione; Presentazione del Forum di discussione.
- 14 novembre Commissione Leasing Agevolato - *Roma* Sintesi dei lavori svolti nel corso della precedente Commissione; Analisi e definizione dei progetti e delle attività da svolgere da parte della nuova Commissione; Presentazione del Forum di discussione.
- 15 novembre Consiglio Assilea Servizi Srl - *Roma*
- 23 novembre Commissione Leasing Auto - *Roma* Sintesi dei lavori svolti nel corso della precedente Commissione; Analisi e definizione dei progetti e delle attività da svolgere da parte della nuova Commissione; Presentazione del Forum di discussione.
- 28 novembre Gruppo di lavoro Commissione BDCR "Ristrutturazione BDCR" - *Roma* Presentazione dello studio di fattibilità del Progetto e relativo esame da parte del GdL

## PARERI\*

Fiscali  
*n. 22 del 29 novembre* Legge Tremonti bis - Ammissibilità all'agevolazione di un investimento realizzato mediante un contratto di leasing su immobile da costruire nel quale la società di leasing conferisce all'utilizzatore "mandato senza rappresentanza" per la stipula e la gestione dell'appalto

## CIRCOLARI ASSILEA\*

### Serie Agevolato

- n. 69 del 9 novembre* L. 488/92 - settore commercio. Termini di presentazione delle domande di agevolazione; proposte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano
- n. 70 del 9 novembre* L. 488/92 - settore industria. Termini di presentazione delle domande di agevolazione
- n. 71 del 9 novembre* L. 488/92 - settore turismo. Termini di presentazione delle domande di agevolazione; proposte delle regioni e delle Prov. autonome di Trento e Bolzano; modifiche operative
- n. 72 del 14 novembre* Tremonti bis: cumulabilità con altre agevolazioni
- n. 73 del 19 novembre* L. 488/92 - settori commercio e turismo. Termini di presentazione delle domande di agevolazione validi per il bando 2001
- n. 74 del 20 novembre* L. 488/92 - settore industria. Termini di presentazione delle domande di agevolazione validi per il bando 2001
- n. 75 del 30 novembre* MCC. Tassi dicembre 2001

### Serie Auto

- n. 19 del 6 novembre* Tasse automobilistiche - esonero dall'obbligo del pagamento della tassa automobilistica
- n. 20 del 27 novembre* Statistica mensile "frodi auto"

### Serie BDCR

- n. 13 del 12 novembre* Cost. mensile BDCR per la consultazione
- n. 14 del 19 novembre* Conversione "Euro" - Trasmissione dei diagnostici di transizione

### Serie Fiscale

- n. 12 del 5 novembre* Tremonti bis: Detassazione del reddito d'impresa e lavoro autonomo reinvestito - Investimenti realizzati mediante contratti di locazione finanziaria
- n. 13 del 14 novembre* Tremonti bis: cumulabilità con altre agevolazioni

### Serie Legale

- n. 6 del 14 novembre* UIC - Avviso di pubblicazione dell'albo dei mediatori creditizi
- n. 7 e 8 del 29 novembre* Disposizioni per contrastare il terrorismo internazionale

### Serie Tecnica

- n. 25 del 5 novembre* Segnalazioni di vigilanza I.F. - Rischio di interesse - Commento Assilea al Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco speciale" - Circolare n.217 del 5 agosto 1996
- n. 26 del 16 novembre* Riduzione del tasso ufficiale di riferimento (parametro sostitutivo del T.U.S.)
- n. 27 del 27 novembre* Statistica mensile sui TEG medi ai fini dell'Usura

### Lettera circolare

- n. 22 del 29 novembre* Statistiche stipulato mensile ottobre 2001



## RIUNIONI COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

- 10 dicembre Consiglio Assilea - Firenze  
12 dicembre Incontro con ANIASA - Roma

## PARERI\*

### Fiscali

- n. 23 del 13 dicembre* ICI – soggettività passiva e base imponibile per il calcolo del tributo  
*n. 24 del 13 dicembre* Legge Tremonti bis - Ammissibilità all'agevolazione di un immobile da costruire da parte di una società utilizzatrice che esercita attività immobiliare e che intende locarlo a terzi

### Legali

- n. 2 del 14 dicembre* Data certa del contratto di locazione finanziaria

## CIRCOLARI ASSILEA\*

### Serie Agevolato

- n. 76 del 3 dicembre* Regione Puglia - L.341/95 e L. 266/97: criteri e modalità per gli incentivi automatici  
*n. 77 del 7 dicembre* Artigianocassa - tasso applicabile alle operazioni di leasing agevolato nel mese di gennaio 2002  
*n. 78 del 7 dicembre* Regione Calabria - L.341/95 e L. 266/97: criteri e modalità per gli incentivi automatici  
*n. 79 del 13 novembre* Mediocredito Centrale. Tassi leasing agevolato gennaio 2002

### Serie BDCR

- n. 15 del 13 dicembre* Conversione "Euro" - Predisposizione ambiente di test per la consultazione; passaggio BDCR da Lire in Euro

### Serie Fiscale

- n. 14 del 18 dicembre* Regione Liguria: agevolazioni fiscali Irap per le nuove iniziative imprenditoriali

### Serie Immobiliare

- n. 2 del 13 dicembre* D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 - "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"

### Serie Informativa

- n. 8 del 13 dicembre* Consulenza legale alle Associate  
*n. 9 del 20 dicembre* Assilea Servizi Srl  
*n. 10 del 21 dicembre* Centrale Rischi di Importo Contenuto (CRIC)

### Serie Leasing Forum

- n. 10 del 3 dicembre* I controlli interni degli intermediari finanziari specializzati - attualità e prospettive

### Serie Legale

- n. 9 dell'11 dicembre* Disposizione contro i Talebani dell'Afganistan  
*n. 10 dell'11 dicembre* Disposizioni per contrastare il terrorismo internazionale  
*n. 11 del 18 dicembre* Disposizioni per contrastare il terrorismo internazionale  
*n. 12 e 13 del 31 dicembre* Disposizioni per contrastare il terrorismo internazionale

In allegato al presente numero il supplemento n.19 \*  
"Delphi Leasing 2001" Assilea - Prometeia  
Atti della riunione del 9 ottobre 2001 - Milano

\* disponibili sul sito internet  
chiuso in redazione il 16 gennaio 2002  
pubblicato sul sito internet il 17 gennaio 2002

Associazione Italiana Leasing  
00199 Roma - P.zza di Priscilla, 4  
Tel. 0686211271 - Fax 0686211214  
Internet [www.assilea.it](http://www.assilea.it)  
E.mail [info@assilea.it](mailto:info@assilea.it)